

# IL GIORNO DELLA MEMORIA

*Gli occhi della rovina  
non mi abbandoneranno MAI  
saranno testimoni  
dell'anima superstite  
fili di un processo  
d'inerzia a vivere.  
Il lume della fissazione  
non si spegnerà MAI  
lo chiamerò  
regresso quotidiano alla memoria.  
IO, PICCOLO NUCLEO ANNIENTATO*

Affinchè nessuno possa mai ripetere simili atrocità è fondamentale che il dramma dei deportati nei campi nazisti non sia dimenticato da nessuno.

**PER NON DIMENTICARE**

solo riportando umanità all'interno dei corpi e delle vite salvate o dannate la storia perderà la sua funzione di mera raccolta di fatti e diventerà presenza e strada.  
Diventerà attigua al nostro cammino.

Sergio Marzorati

## Diario dall'Est



LietoColle

### Dachau

“Qui la notte del Nibelheim patimmo  
gola e polmoni secchi di vapore –  
Dèi soccorrevoli giunsero tardi  
per noi fermando d’Alberich la sferza –  
Ombre voi siete e presto solo un nome  
Ombre eravamo – e dopo solo un numero”  
Oggi nel vostro Nibelheim cammino  
fragorosa è la ghiaia sotto il piede  
verdeggia il mirto estivo sulle fosse  
alto ride il bel cielo di Baviera  
E i miei dolori umani e le mie rare  
gioie trascino in questo morto regno  
stampate ovunque a giro d’orizzonte  
le quotidiane file del supplizio  
Quale aria fina di selve di alture  
risanare potrebbe il vostro spirito –  
quali vie popolose cittadine  
accendere potranno i vostri sguardi?  
Voi – che un tetto che fumighi lontano  
non rammenta la quiete e il focolare  
e neppure la musica di Mozart  
cancella un suono di comandi rauco –  
a noi viventi sul pianeta terra  
perdonate scampati di Dachau!

Michele Montorfano

MNEMOSYNE



LietoColle

**XV**

Tra gli accampati nei letti  
girava voce di fili elettrici staccati dagli interruttori  
e fatti brillare sui toraci dei vivi.

Girava voce di midolli accesi come lanterne,  
di cucchiaini a quattro mani  
per lo scortico della pelle.

Ivano Malcotti

## Il giorno della memoria



*Gli occhi della rovina  
non mi abbandoneranno MAI  
saranno testimoni  
dell'anima superstite  
fili di un processo  
d'inerzia a vivere.  
Il lume della fissazione  
non si spegnerà MAI  
lo chiamerò  
regresso quotidiano alla memoria.  
IO, PICCOLO NUCLEO ANNIENTATO*

Lietocollelibri

### Il Bimbo del Ghetto\*

Vestiti a righe  
bucce di patata  
l'omaggio quotidiano  
all'orologio del tempo  
.... il mio tempo  
piccole braccia alzate  
terremotate dalla paura  
si levarono al cielo della resa  
il cielo dell'umanità offesa:  
**"Padre, padre, perché mi hai abbandonato?"**  
Ora mi portate, anime vergini  
i miei sette anni  
la fotografia di un urlo:  
"Alza le Mani"  
come la goccia sempre uguale della tortura  
un lager esteso tutta la vita  
in ogni ordine e scampolo di luce  
nessuno può recidere  
il filo spinato del cuore.  
Sono un medico  
curo l'assenza dell'illusione  
la gola del terrore  
le orecchie dell'umiliazione  
il naso rivolto ai corpi calpestati  
per l'ultimo tentativo di vita:  
"Padre, padre, perché mi hai abbandonato?"